

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Rubrica	Data	Titolo	Pag.
Testata: IL SOLE 24 ORE				
11	Cronache Ance	03/08/2016	<i>COSTRUZIONI, CREDITO ALLE IMPRESE IN CALO DA NOVE ANNI (65%) (A.Arona)</i>	2
11	Appalti e lavori pubblici	03/08/2016	<i>CODICE APPALTI, 10 DECRETI IN ARRIVO (G.Latour/M.Salerno)</i>	3
11	Appalti e lavori pubblici	03/08/2016	<i>ANAS, ACCORDI QUADRO PER 323 MILIONI (A.a.)</i>	4
29	Economia e fisco	03/08/2016	<i>IL PATTO DI STABILITA' "PERDE" LE SANZIONI (G.Trovati)</i>	5
29	Economia e fisco	03/08/2016	<i>EQUITALIA, S I PUO' TORNARE A PAGARE A RATE (M.Mobili)</i>	6
Testata: ITALIA OGGI				
36	Urbanistica e ambiente	03/08/2016	<i>CONTO TERMICO, FONDI A DUE VIE (C.De stefanis)</i>	8
Testata: EDILIZIAETERRITORIO.I LSOLE24ORE.COM (WEB)				
1	Cronache Ance	03/08/2016	<i>COSTRUZIONI, CREDITO ALLE IMPRESE IN CALO DA NOVE ANNI (-65%) - GIÙ ANCHE A INIZIO 2016</i>	9
1	Appalti e lavori pubblici	03/08/2016	<i>PROGETTAZIONE, ALTRI TRE BANDI ANAS PER ACCORDI QUADRO. IN TOTALE SONO SEI, PER 28 MILIONI</i>	10
Testata: GIORNALE DI SICILIA				
23	Dal territorio	03/08/2016	<i>PIU' SOLDI IN BUSTA PAGA: INTESA FRA ANCE E SINDACATI</i>	12
Testata: LIBEROQUOTIDIANO.IT (WEB)				
	Dal territorio	02/08/2016	<i>SICILIA: OK ARS A TESTO UNICO EDILIZIA, ANCE 'FINALMENTE ISOLA FA PARTE DELL'ITALIA'</i>	13

Finanziamenti. Indagine del centro studi dell' **Ance**

Costruzioni, credito alle imprese in calo da nove anni (-65%)

Alessandro Arona

Continuano a calare i prestiti bancari alle imprese di costruzione, anche nel 2016, per il nono anno consecutivo. Secondo i dati Bankitalia, elaborati dall'**Ance**, nel primo trimestre 2016 le nuove erogazioni per investimenti nel residenziale sono diminuite dell'11,1% rispetto allo stesso periodo 2015, mentre quelle per il comparto non residenziale sono tornate a scendere pesantemente, -21,1%, dopo la ripresa dello scorso anno.

Nel 2008 i prestiti alle costruzioni valevano 52,5 miliardi, crollati progressivamente fino ai 15 miliardi del 2014 (-70%). I prestiti per il residenziale sono calati senza sosta, dai 31,4 miliardi del 2008 agli 8,1 del 2015, mentre lo scorso anno si era registrata un'inversione sul non residenziale (dai 21 miliardi del 2008 ai 5,9 del 2014, poi saliti a 9,9 miliardi nel 2015, +67%). Dal 2008 al 2015 il calo complessivo si è così attestato al 65%.

Nel primo trimestre di quest'anno, però, oltre al calo senza sosta del settore casa (-11%), torna a scendere anche il non residenziale (-21%).

«Effettuando un'analisi di lungo periodo - osserva l'**Ance** - emerge che il settore delle costruzioni è quello che più di tutti ha subito la forte restrizione delle erogazioni di finanziamenti. Se nel 2007 - prosegue il Centro studi dei costruttori - venivano destinati al settore costruzioni circa il 30% dei finanziamenti bancari (12% per investimenti in costruzioni e 18% per acquisto di immobili), nel 2015 la quota è stata solo del 18% (5% per investimenti in costruzioni e 13% per acquisto di immobili)».

Per gli operatori del credito -

osserva l'**Ance** - le costruzioni rimangono un settore rischioso, nonostante Bankitalia indichi «il graduale miglioramento delle condizioni del mercato immobiliare, che dovrebbe portare nei prossimi trimestri a una significativa riduzione dei rischi per il sistema bancario».

L'indagine congiunturale **Ance** ha confermato le grandi difficoltà di dialogo tra banche e imprese: cresce la domanda di credito da parte delle imprese (32% del campione) che non sembra però trovare risposta. «Se, da un lato, le imprese devono migliorare la qualità nel-

LO SCENARIO DEI PRESTITI

Nel primo trimestre del 2016 registrati cali dell'11% per il settore abitativo e del 21% per il non residenziale

la presentazione delle proprie strategie industriali - sostiene l'**Ance** - dall'altro servono percorsi condivisi con il Governo per aiutarne la crescita patrimoniale».

L'**Ance** insiste per la creazione di rating settoriali da parte delle banche, in modo da poter valutare in maniera corretta i rischi delle iniziative. In questa direzione va il recente accordo firmato dall'Associazione costruttori con IntesaSanpaolo, da cui dovrà scaturire un sistema di rating quali-quantitativo e una checklist di documenti tipo. Positivo, secondo l'**Ance**, il nuovo sistema di accesso al Fondo di garanzia per le Pmi, ma si sollecita il ministero dello Sviluppo a renderlo operativo prima possibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lavori pubblici. Sprint del ministero delle Infrastrutture sull'attuazione del Dlgs 50 del 18 aprile

Codice appalti, 10 decreti in arrivo

Qualificazione degli enti appaltanti, requisiti e livelli di progettazione

Giuseppe Latour
Mauro Salerno

Sprint estivo per l'attuazione della riforma appalti. Dopo le prime linee guida approvate dall'Anac - sette già varate, tre ancora in fase di gestazione - scende in campo il ministero delle Infrastrutture, che si presenta al giro di boa di inizio agosto con un nutrito pacchetto di provvedimenti in fase di adozione finale. In campo ci sono, in tutto, una decina di decreti, a cominciare da due testi appena licenziati: le linee guida per la compilazione del Documento di gara unico europeo e il Dm, in coabitazione con la Giustizia, sui parametri da porre a base delle gare di progettazione. Entrambi sono approdati in Gazzetta ufficiale nei giorni scorsi.

Ma i cassetti degli uffici tecnici di Porta Pia sono carichi di molto altro materiale. A cominciare dal nuovo sistema di quali-

ficazione delle stazioni appaltanti. Il decreto, che attende il concerto del ministero dell'Economia, delinea i contorni dell'albo che sarà gestito dall'Anac. L'elenco sarà distribuito in quattro fasce di importo e permetterà agli enti di poter gestire in proprio appalti di valore crescente, sulla base del grado di competenza e organizzazione dimostrata sul campo. La qualificazione, modellata su quella che già esiste per le imprese, durerà cinque anni. Ma per fare partire il nuovo sistema servirà un ulteriore provvedimento dell'Anac, senza contare una lunga fase transitoria: per 18 mesi chi farà domanda manterrà il diritto di richiedere i Cig per avviare le gare.

In via di adozione, poi, c'è il pacchetto di testi dedicati alla progettazione. Quello più importante riguarda la riorganizzazione dei tre livelli: progetto di

fattibilità, definitivo ed esecutivo. Nel primo livello le novità più pesanti: nella bozza licenziata dal Mit e all'attenzione dei ministeri dell'Ambiente e dei Beni culturali, tutte le indagini preliminari passeranno dal definitivo alla fattibilità. In questo modo finisce l'era dei preliminari di poche pagine, regolarmente smentiti dagli elaborati successivi. Di conseguenza il perimetro del progetto definitivo risulterà molto ridotto. Il terzo livello di progettazione, invece, l'esecutivo, resterà simile a oggi, ma con rafforzamento delle previsioni in materia di manutenzione pluriennale delle strutture.

Novità importanti sono attese anche dal decreto dedicato ai requisiti per l'affidamento dei servizi di ingegneria e architettura, attualmente all'Anac per il suo parere: porterà misure di favore per la partecipazione dei giovani alle gare e scioglierà il

nodo del contributo previdenziale integrativo delle società di ingegneria, ribadendo la sua natura obbligatoria. Un altro provvedimento riguarda la Cabina di regia per l'attuazione del Codice appalti, ormai in rampa di lancio: sarà guidata dal capo dell'ufficio legislativo di Palazzo Chigi, Antonella Manzione e avrà il compito di monitorare la situazione del mercato in vista del decreto correttivo, in calendario nel 2017.

Al via anche la commissione incaricata di gestire l'introduzione del Bim (Building information modeling), la tecnica che consente di anticipare gli effetti del cantiere in fase di progetto, riducendo l'impatto di imprevisti e varianti. Completano il quadro i decreti sulle categorie superspecialistiche e sulla programmazione delle Pa, anche loro in arrivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RIFORMA

I provvedimenti attuativi

■ Molte delle novità del Codice appalti entrato in vigore il 18 aprile sono subordinate a provvedimenti attuativi. Cinque Linee guida Anac sono state approvate, e con il parere parlamentare saranno operative nei giorni prossimi: compiti del Rup, affidamenti sotto soglia, offerta più vantaggiosa, commissari di gara, servizi di ingegneria e architettura, direzione lavori. Già pubblicati i Dm su DgUe e parametri di progettazione, in arrivo quelli per la qualificazione delle stazioni appaltanti, i requisiti e i livelli di progettazione, la programmazione delle opere pubbliche.



Infrastrutture. Negli ultimi giorni pubblicati cinque bandi per la manutenzione e sei per progettazione e rilievi

Anas, accordi quadro per 323 milioni

■ Ondata agostana di bandi Anas con lo strumento dell'accordo quadro, la selezione cioè di un solo soggetto (impresa o progettista) a cui affidare per più anni l'incarico di fare la manutenzione o la progettazione di strade, per aree territoriali o per tipologie di incarico, "achiamata" in base alle esigenze Anas, secondo tariffe che emergono dalla gara e per importi massimi fissati nei bandi.

Nel caso della manutenzione si trattava di un istituto già ammesso dal vecchio Codice appalti (Dlgs 183/2006) ma utilizzato dall'Anas solo dal dicembre scorso, mentre nel caso della progettazione si tratta di una novità assoluta introdotta dal nuo-

vo Codice (Dlgs 50/2016, in vigore dal 18 aprile scorso).

Per la manutenzione straordinaria triennale delle strade l'Anas ha pubblicato nei giorni scorsi cinque bandi, suddivisi per territori, per un valore di 295 milioni di euro (seconda fase dell'operazione #bastabuche), mentre per progettazione esecutiva e rilievi specialistici i bandi pubblicati (sempre per accordi quadro) sono sei, per un valore complessivo di 28 milioni di euro.

La prima fase del #bastabuche era stata lanciata dall'Anas nel dicembre scorso, con 53 gare per 300 milioni di euro, già quasi tutte aggiudicate. Ora arriva questa seconda ondata, 295 milioni di euro suddivisi in aree: 1) Area

Nord, 80 milioni, sette lotti; 2) Area Centro, 8 milioni, sei lotti; 3) Area Sud, 80 milioni, cinque lotti; 4) Regione Sicilia, 40 milioni, due lotti: 25 milioni per le autostrade A19 e A29, l'altro di 15 mln sul resto dell'isola; 5) Regione Sardegna, 15 milioni, lotto unico.

Ogni partecipante può fare offerte su un solo lotto per accordo, dunque di fatto le gare sono 21, con importi tra 5 e 25 milioni. La prima fase del #bastabuche era con gare al massimo ribasso, ora con il nuovo Codice questo è vietato (sopra il milione di euro), ma nei cinque bandi Anas appena usciti si assegna comunque al prezzo il valore di 70 punti su 100.

Per la progettazione gli accordi quadro sono sei, per un valore

complessivo massimo di 28 milioni nell'arco di tre anni: quattro accordi per progettazione esecutiva di opere di ingegneria civile (5 milioni ciascuno, totale 20), divisi per area geografica (Nord, Centro, Sud, Isole) e due rispettivamente per rilievi geologici e geofisici (5 milioni di euro) e l'altro, del valore di 3 milioni, per rilievi topografici e misurazioni. Tutti i sei bandi hanno scadenza il 15 settembre per le richieste di partecipazione. Al prezzo vanno 20 punti su 100, il resto è valutazione qualitativa. Gli ordini di architetti e ingegneri hanno criticato i bandi Anas per gli accordi quadro di progettazione, perché limiterebbero la concorrenza.

A.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI INTERVENTI

Via alla seconda fase del programma «#bastabuche», a Nord e a Sud destinati rispettivamente 80 milioni, a fronte di 12 lotti in totale



Finanza locale. Stop alle penalità per città metropolitane e province e taglio alleggerito per i comuni fuori regola

Il patto di stabilità «perde» le sanzioni

Gianni Trovati

ROMA

■ Accanto agli interventi eterogenei imbarcati nel corso dell'esame parlamentare anche perché si trattava dell'ultimo treno normativo utile prima della pausa estiva, in ossequio al suo titolo il **decreto sugli enti locali** si concentra su una serie di misure destinate a **comuni, città metropolitane e province**.

Il capitolo più ricco è quello delle assunzioni, che triplica gli spazi di turnover (dal 25% al 75% delle uscite) nei comuni framille e 10 mila abitanti che hanno, in rapporto alla loro popolazione, organici più snelli rispetto a quelli previsti per gli enti in condizione di deficit strutturale, e avvia un piano straordinario triennale per le stabilizzazioni di insegnanti ed educatori negli asili nido comunali. I dirigenti a

termine, poi, vengono esclusi dai calcoli sui tetti di spesa per i contratti a termine.

L'approvazione di ieri rende poi definitivo quello che potrebbe essere l'ultimo episodio della travagliata storia normativa del Patto di stabilità: viene

IL PERSONALE

Turn over triplicato nei piccoli enti che hanno organici ridotti e piano per stabilizzazione insegnanti ed educatori

infatti ridotta del 70% la sanzione finanziaria a carico dei comuni che hanno sfiorato il Patto nel 2015, e viene cancellata del tutto quella prevista per le città metropolitane e le province, quasi tutte, che si trovano nella

stessa condizione. Come chiarito dalla Ragioneria generale la scorsa settimana (si veda Il Sole 24 Ore del 28 luglio), l'altro vincolo, quello che impedisce alle città fuori patto di impegnare per spesa corrente una somma superiore alla media degli ultimi tre anni, va calcolato sulla base delle funzioni svolte quest'anno e senza considerare i contributi alla finanza pubblica imposti dalle spending review.

Con questi interventi, e con la distribuzione di tagli e compensazioni fissati sempre dal decreto, secondo il sottosegretario agli Affari regionali Gianclaudio Bressa «le province raggiungono un sostanziale equilibrio». Dal canto loro gli amministratori locali ribattono invece che in molti casi i numeri continuano a non tornare.

Per i comuni arriva poi la copertura statale, fino a 136 milioni

in tre anni, per pagare le penali delle estinzioni anticipate di mutui contratti in passato e gravati da interessi lontani dai tassi piatti di oggi. Non va dimenticata per il suo valore economico, poi, la norma che traduce in pratica l'accordo con la Sicilia sulla compartecipazione dei tributi erariali e che assegna all'Isola 500 milioni nel 2016, 1,4 miliardi nel 2017 e 1,685 nel 2018 in cambio del taglio del 3% della spesa corrente e dell'applicazione della riforma Madia in arrivo sul ruolo unico dei dirigenti e sui tagli alle società partecipate.

Su quest'ultimo aspetto, ieri sono arrivate conferme sull'approdo dei due testi al consiglio dei ministri di settimana prossima, insieme al decreto sul Codice dell'amministrazione digitale.

gianni.trovati@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Riscossione. Via libera del Senato (165 voti favorevoli e 96 contrari) alle norme introdotte nel decreto sugli enti locali

Equitalia, si può tornare a pagare a rate

Domanda da inviare entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione

Marco Mobili
ROMA

Via libera definitivo del Senato con 165 voti favorevoli, 96 contrari e nessun astenuto al **Dl enti locali**. Da **Equitalia** alle **concessioni balneari**, dagli **indennizzi** alle vittime dello scontro ferroviario di Andria-Corato alla possibilità per i Comuni di rinegoziare i mutui. Sono solo alcune delle tante novità introdotte dal Parlamento al decreto sugli enti locali, convertito in legge in meno di 40 giorni dal varo di Palazzo Chigi per rispettare «la pausa estiva» di senatori e deputati. Un provvedimento che, per il capogruppo Pd in commissione Bilancio, Giorgio Santini, «contiene molte misure positive per gli enti territoriali, per le attività e le imprese, per il rafforzamento di alcuni servizi importanti della pubblica amministrazione e per i cittadini». Al contrario per Anna Cinzia Bonfrisco (Cor) è solo «uno spot opportunistico. Dopo aver indebolito il tessuto delle istituzioni locali, con la riforma istituzionale, che torna centralizzare molte competenze, lascia oggi un piccolo contentino agli enti locali».

Tra le misure attese dai cittadini

spiccano quelle su Equitalia. Da oggi inizia ufficialmente l'attesa della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale delle nuove misure sull'ammmissione ai piani di rateizzazione delle cartelle di Equitalia e ai piani di pagamento dilazionato per chi ha aderito agli accertamenti delle Entrate. Per accedere alla nuova possibilità di dilazione, infatti, gli oltre 87 mila contribuenti decaduti dalle rate di Equitalia, così come quelli in debito con le Entrate, avranno 60 giorni di tempo a partire dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del Dl per presentare un'apposita richiesta di riammissione al beneficio. Il decreto legge ufficialmente scade il prossimo 23 agosto quindi tecnicamente ogni giorno da oggi fino a quella data sarà buono per la pubblicazione sulla Gazzetta della legge di conversione. Dal giorno successivo decoreranno i 60 giorni utili per riprendere il treno delle rate.

Ma chi può accedere? Secondo quanto prevede l'articolo 13-bis, introdotto dalla Commissione Bilancio della Camera, i contribuenti decaduti alla data del 1° luglio 2016 dal beneficio della rateizzazione dei debiti tributari possono essere riammessi alla rateizzazio-

ne, fino a un massimo di ulteriori 72 rate mensili. Il nuovo piano può essere concesso anche se, all'atto della presentazione della richiesta, le rate scadute non sono state integralmente versate. Attenzione però. Per decadere dalla nuova rateizzazione basteranno due rate, anche non consecutive, non saldate. Con la stessa norma, inoltre, la possibilità di ottenere un nuovo piano di rateizzazione, a condizione che le rate scadute siano integralmente pagate all'atto della domanda, è estesa anche alle dilazioni concesse, a qualsiasi titolo, prima del 22 ottobre 2015, data di entrata in vigore del decreto attuativo della delega fiscale.

Nuova chance, inoltre, anche per i debitori decaduti, dal 15 ottobre 2015 al 1° luglio 2016, dai piani di rateizzazione concessi ai contribuenti che hanno aderito alla definizione di accertamenti con adesione o di omessa impugnazione degli stessi atti. Questi contribuenti possono ottenere con una semplice richiesta, da presentare a pena di decadenza sempre entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del Dl, un nuovo piano di rateizzazione anche se, all'atto della presentazione della ri-

chiesta, le rate eventualmente scadute non siano state saldate.

Aumenta, infine, da 50 mila a 60 mila euro, l'importo delle somme iscritte a ruolo oltre il quale la dilazione può essere concessa solo se il contribuente documenta la temporanea situazione di obiettiva difficoltà. Arriva poi una misura anti-portoghesi: le aziende di trasporto comunale e regionale potranno ricorrere alla riscossione coattiva per incassare le multe elevate a chi non ha pagato il biglietto di trasporto.

Con un intervento tampone il Governo e il Parlamento hanno salvato la stagione balneare 2016. Dopo la bocciatura dei giudici Ue delle proroghe automatiche delle concessioni demaniali la norma inserita nel Dl fa salve le concessioni già prorogate al 31 dicembre 2020 in attesa di una revisione dell'intera disciplina che il Governo conta di varare con l'attuazione di un'apposita delega entro il 31 dicembre 2017.

Nel decreto ha trovato posto una misura proposta alla Camera da Francesco Boccia (Pd) e che stanziava 10 milioni di euro per gli indennizzi speciali alle vittime (familiari inclusi) e ai feriti dello scontro tra treni di Corato e Andria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ALTRE MISURE

Salve fino alla riforma del settore tutte le concessioni balneari già prorogate al 2020. Recupero coattivo delle multe su bus e metro

Le misure principali



RATE FISCALI

Possibile la riammissione ai piani di rateazione delle cartelle di Equitalia. Per ripartire basta presentare una domanda entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione. Stessa chance per chi è decaduto dalle rate per l'adesione ad accertamenti



PATTO DI STABILITÀ

Azzerata la sanzione finanziaria a carico delle città metropolitane e delle province che nel 2015 non hanno raggiunto gli obiettivi del patto di stabilità. Per i Comuni invece la sanzione è pari al 30% dello sfornamento, invece del 100 per cento



PERSONALE

Triplicate le facoltà assunzionali (dal 25% al 75%) nei Comuni tra mille e 10mila abitanti che hanno organici inferiori ai parametri fissati per gli enti in dissesto. Dirigenti a contratto fuori dai tetti di spesa per il lavoro flessibile



MUTUI

Fino a 136 milioni di euro per la copertura statale delle penalità a carico dei Comuni in caso di estinzione anticipata dei vecchi mutui. Gli enti hanno tempo per effettuare la richiesta fino al 31 ottobre di quest'anno, e fino al 31 marzo dei prossimi due anni



SPIAGGE

Soluzione ponte per le concessioni balneari «bocciate» dalla Corte di giustizia Ue. In attesa della riforma del settore, vengono fatte salve le concessioni attuali già prorogate automaticamente al 2020 dal decreto Milleproroghe del 2010



TAGLI E COMPENSAZIONI

Definite per legge le compensazioni che azzerano i tagli a carico delle città metropolitane, e distribuiti i tagli e le compensazioni parziali per le Province. Un aiuto da 148 milioni viene indirizzato agli enti di area vasta per edilizia scolastica e manutenzione delle strade



SICILIA

Riconosciuti alla Sicilia 500 milioni nel 2016, 1,4 miliardi nel 2017 e 1,685 nel 2018 in cambio del taglio del 3% della spesa corrente e dell'applicazione della riforma Madia in arrivo sul ruolo unico dei dirigenti e sui tagli alle società partecipate



TRASPORTO

Sospeso l'aumento di 2,5 euro a passeggero sui diritti d'imbarco aeroportuale, deciso nel 2013 per finanziare una serie di ammortizzatori sociali nel settore. Possibile affidare a Equitalia la riscossione a ruolo delle multe di chi viaggia senza biglietto sul trasporto locale



Le istruzioni del Gse sull'incentivazione (900 mln €) per riqualificare gli edifici

Conto termico, fondi a due vie P.a., accesso subito. Privati in 60 giorni dall'intervento

Pagina a cura
DI CINZIA DE STEFANIS

Arrivano le regole applicative da parte del Gse (Gestore servizi energetici) per l'accesso ai 900 milioni di euro (700 per privati e imprese e 200 per p.a.) del conto termico 2.0. Dal 1° agosto, le pubbliche amministrazioni possono già accedere alla procedura di prenotazione degli incentivi attraverso l'applicazione internet portaltermico. Le imprese e i privati intesi come persone fisiche possono presentare la richiesta di incentivo entro 60 giorni dalla data di conclusione dell'intervento, che non può superare i 90 giorni dalla data di effettuazione dell'ultimo pagamento. Queste le istruzioni dettate dal Gse e contenute nella guida operativa per accesso agli incentivi del conto termico 2.0. Ricordiamo che il nuovo conto termico è disciplinato dal decreto del 16 febbraio 2016 ed è entrato in vigore il 31 maggio. Si tratta di un meccanismo d'incentivazione che consente di riqualifica-

re gli edifici per migliorarne le prestazioni energetiche, riducendo i costi dei consumi e recuperando in tempi brevi parte della spesa sostenuta. Possono accedere agli incentivi le pubbliche amministrazioni e i soggetti privati (intesi, per esempio, come persone fisiche, condomini e soggetti titolari di reddito di impresa o di reddito agrario). Due le modalità di accesso agli incentivi: l'accesso diretto (per gli interventi realizzati dalle p.a. e dai soggetti privati) e la prenotazione (per gli interventi ancora da realizzare da parte delle p.a. e delle Esco (energy service company)).

Accesso da parte delle p.a. - Dal 1° agosto, le pubbliche amministrazioni accedono alla procedura di prenotazione degli incentivi attraverso il portaltermico. La richiesta di incentivo tramite prenotazione consentirà alle p.a. di ricevere entro 60 giorni dalla sottoscrizione della scheda-contratto un primo acconto. A conclusione dei lavori, entro 60 giorni, il Gse erogherà in un'unica rata a saldo la parte residua dell'incentivo.

Le pubbliche amministrazioni possono richiedere un acconto nel caso in cui siano in possesso di una diagnosi energetica, di un contratto di prestazione energetica stipulato con una Esco o di un atto amministrativo attestante l'avvenuta assegnazione dei lavori.

Accesso da parte dei privati - Il soggetto responsabile, a seguito della conclusione dell'intervento, deve presentare la richiesta di concessione degli incentivi al Gse, attraverso il portaltermico. La richiesta deve essere presentata, a pena di esclusione, entro 60 giorni dalla data di conclusione dell'intervento, che non può superare i 90 giorni dalla data di effettuazione dell'ultimo pagamento. Per l'accertamento del rispetto della suddetta tempistica non possono essere presi in considerazione i pagamenti relativi alle prestazioni professionali. La data di presentazione della richiesta è quella indicata nella ricevuta rilasciata dal portaltermico al termine della procedura informatica di invio dell'istanza.



Quotidiano del Sole 24 Ore

Edilizia e Territorio

Stampa

Chiudi

03 Ago 2016

Costruzioni, credito alle imprese in calo da nove anni (-65%) - Già anche a inizio 2016

Alessandro Arona

Continuano a calare i prestiti bancari alle imprese di costruzione, anche nel 2016, per il nono anno consecutivo. Secondo gli ultimi dati Bankitalia, elaborati dall'Ance, nel primo trimestre dell'anno le nuove erogazioni per investimenti nel settore residenziale sono diminuite dell'11,1% rispetto allo stesso periodo del 2015, mentre quelle per il comparto non residenziale sono tornate a scendere pesantemente, -21,1%, dopo la ripresa dello scorso anno.

Nel 2008 i prestiti alle costruzioni valevano 52,5 miliardi di euro, crollati progressivamente fino ai 15 miliardi del 2014 (-70%). I prestiti per il residenziale sono calati senza sosta, dai 31,4 miliardi del 2008 agli 8,1 del 2015, mentre lo scorso anno si era registrata un'inversione di tendenza sul non residenziale (dai 21 miliardi del 2008 ai 5,9 del 2014, poi saliti a 9,9 miliardi nel 2015, +67%).

Nel primo trimestre di quest'anno, però, oltre al calo senza sosta del settore case (-11%), torna a scendere anche il non residenziale (-21%).

«Effettuando un'analisi di lungo periodo - osserva l'Ance - emerge che il settore delle costruzioni è quello che più di tutti ha subito la forte restrizione delle erogazioni di finanziamenti». «Se nel 2007 - prosegue il Centro studi dei costruttori - venivano destinati al settore delle costruzioni circa il 30% dei finanziamenti bancari (12% per investimenti in costruzioni e 18% per acquisto di immobili), nel 2015 la quota è stata solo del 18% (5% per investimenti in costruzioni e 13% per acquisto di immobili)».

Per gli operatori del credito - osserva l'Ance - le costruzioni rimangono un settore rischioso, nonostante secondo la Banca d'Italia «il graduale miglioramento delle condizioni del mercato immobiliare dovrebbe portare nei prossimi trimestri a una significativa riduzione dei rischi per il sistema bancario derivanti dal settore immobiliare».

L'indagine congiunturale Ance ha confermato le grandi difficoltà di dialogo tra banche e imprese: cresce la domanda di credito da parte delle imprese (il 32% del campione) che non sembra però trovare risposta. «Se, da un lato, le imprese devono migliorare la qualità nella presentazione delle proprie strategie industriali - sostiene l'Ance - dall'altro servono percorsi condivisi con il Governo per aiutarne la crescita patrimoniale».

L'Ance insiste per la creazione di rating settoriali da parte delle banche, in modo da poter valutare in maniera corretta i rischi delle iniziative. In questa direzione va il recente accordo firmato dall'Associazione costruttori con Intesa Sanpaolo, da cui dovrà scaturire un sistema di rating quali-quantitativo e una check list di documenti tipo.

Positivo, secondo l'Ance, il nuovo sistema di accesso al Fondo di garanzia per le Pmi, ma si sollecita il Ministero dello Sviluppo a renderlo operativo prima possibile.

Quotidiano del Sole 24 Ore

Edilizia e Territorio

Stampa

Chiudi

03 Ago 2016

Progettazione, altri tre bandi Anas per accordi quadro. In totale sono sei, per 28 milioni

Alessandro Arona

L'Anas completa la pubblicazione dei bandi per gli accordi quadro di progettazione, avviata la settimana scorsa. In Gazzetta Ufficiale sono andati altri tre bandi, sempre di durata triennale: due per servizi di progettazione esecutiva di opere di ingegneria civile, uno per il Nord Italia (fino a un valore massimo di 5 milioni di euro) e uno per il Sud, isole escluse (5 milioni) e infine uno per "rilievi topografici e misurazioni" (tre milioni di euro).

In tutto, dunque, i bandi Anas per accordi quadro di progettazione sono sei, per un valore complessivo massimo di **28 milioni** nell'arco di tre anni : **quattro accordi per progettazione esecutiva di opere di ingegneria civile (5 milioni ciascuno, totale 20)**, divisi per area geografica (Nord, Centro, Sud, Isole) e due rispettivamente per **servizi di prospezione geologica, geofisica e altri servizi di prospezione scientifica (5 milioni di euro)** e l'altro, del valore di **3 milioni di euro, per rilievi topografici e misurazioni**.

Tutti i sei bandi hanno scadenza il 15 settembre per le richieste di partecipazione, a cui seguirà la verifica dei requisiti e gli inviti.

Al ribasso sul prezzo viene assegnato un valore di 20 punti, mentre 80 vanno alla componente qualitativa.

Si veda il testo dei bandi qui allegati e quelli riportati nel servizio del 28 luglio.

Debutta dunque con l'Anas una delle novità assolute introdotte con la riforma appalti: la possibilità di affidare con accordo quadro anche gli incarichi di progettazione. La pubblicazione dei bandi era stata annunciata poche settimane fa dai vertici della società strade, ed è giustificata nel breve-medio periodo dalla necessità di aggiornare rapidamente al livello di "esecutivo" le progettazioni definitive a disposizione dell'Anas, per poi mettere in gara la sola esecuzione, come imposto dal nuovo Codice (divieto di appalto integrato). Ma sembra motivata anche da una scelta di fondo di affidarsi a pochi progettisti di riferimento, con poche gare, a cui chiedere via via gli specifici progetti per un arco di tempo triennale, per aree geografiche.

Due motivazioni che troviamo (in ordine inverso) nella dichiarazione del presidente dell'Anas Gianni Vittorio Armani: «L'obiettivo di Anas – ha dichiarato ieri – è l'eccellenza della progettazione esecutiva per realizzare opere nei tempi, costi e qualità attese. Inoltre, con gli accordi quadro rivolti al mercato dei servizi di ingegneria, acceleriamo la produzione di progetti esecutivi da mettere in gara per realizzare nuove opere importanti per lo sviluppo del paese».

L'accorpamento degli incarichi e di conseguenza gli elevati requisiti di fatturato hanno già creato discussione nel settore: favorevole l'Oice (società di ingegneria, i soggetti medi e grandi della progettazione), perché «lo strumento dell'accordo quadro permette di instaurare un

rapporto stabile tra stazione appaltante e operatore che consente a tutti di crescere. E risponde a un'esigenza chiara delle stazioni appaltanti: essere più veloci nel fare le progettazioni ». Critici invece gli ordini degli ingegneri e degli architetti, secondo i quali gli accordi quadro restringono la concorrenza e «sono nati per servizi ripetitivi nei quali il prezzo è un elemento fondamentale. In questo caso, invece, siamo davanti a tipologie di opere di grande complessità».

Nei bandi Anas è piuttosto elevato il requisito relativo al fatturato richiesto per accedere alle gara di progettazione. Pur restando al di sotto del tetto massimo previsto dalle linee guide Anac - il doppio del valore del servizio messo in gara - il bando chiede la dimostrazione di un fatturato pari a 1,5 volte l'importo a base d'asta, raggiunto nei tre migliori esercizi degli ultimi cinque anni. In valori assoluti si tratta di 7,5 milioni. Un importo facilmente raggiungibile dalle principali società di ingegneria, ma che rischia di tagliare fuori i piccoli studi, che invece avrebbero potuto trovare spazio se al posto dell'accordo quadro con un solo operatore l'Anas avesse scelto di affidare gli incarichi con singole gare, di taglio più piccolo.

«Anas Spa - si legge nel bando - ritiene che il fatturato specifico, vista la dimensione dell'appalto e la specificità dell'oggetto dello stesso, sia indicatore essenziale per valutare l'idoneità dell'operatore economico all'esecuzione dell'appalto oggetto della procedura». Gli avvisi pubblicati in Gazzetta non contengono indicazioni specifiche circa i requisiti di organico. Viene demandata ad altri documenti di gara anche l'indicazione dei criteri di aggiudicazione, con la specificazione che, come peraltro previsto dal codice, il prezzo non sarà l'unico elemento di valutazione.

P.I. 00777910159 - Copyright Il Sole 24 Ore - All rights reserved

EDILIZIA. Firmato l'accordo integrativo. Nasce il delegato di sito per rappresentare i lavoratori. Introdotti l'indennità di guida e provvedimenti contro il lavoro nero

Più soldi in busta paga: intesa fra Ance e sindacati

●●● Più tutele e più soldi in busta paga per gli addetti all'edilizia. Ma anche un appello per la trasparenza degli appalti, il contrasto alle infiltrazioni mafiose e la lotta al lavoro nero. Sono le novità e le richieste che emergono dal fronte dei lavoratori e da quello delle imprese con la firma del nuovo contratto integrativo per gli addetti al settore edile, siglato ieri mattina nella sede di Ance Palermo, a palazzo Forcella De Seta.

L'edilizia, nel palermitano, è alla canna del gas, con 5700 dipendenti persi in sette anni e una riduzione del 45 per cento delle ore di lavoro e dei contributi pagati alla cassa di previdenza della categoria. Con il nuovo integrativo (il vecchio, firmato nel 2013, era scaduto da due mesi), dunque, si tenta il rilancio, sul piano della rappresentanza sindacale delle retribuzioni ma anche dei controlli, per aziende più sane, qualificate e in grado di competere su vasta scala.

Si spinge sull'attività dell'osservatorio nato due anni con rappresentanti del mondo delle imprese e dei sindacati, per monitorare il mercato e scovare cantieri abusivi, regole beffate, misure di sicurezza inesistenti. E nasce il delegato di sito, una sorta di rappresentante dei lavoratori nei

grandi appalti che coordinerà i delegati delle varie imprese impegnate nello stesso cantiere. Inoltre, anche i lavoratori occupati nelle aziende con meno di 16 iscritti potranno partecipare alle assemblee sindacali. Sul fronte delle indennità, viene introdotta quella di guida, suddivisa in due fasce: per chi trasporta i lavoratori nei cantieri e percorre distanze fra i 30 e i 70 km, si applicherà un aumento del 5 per cento sulla paga base, mentre per i tragitti superiori ai 70 km la percentuale sarà del 7 per cento; ovvero, lo stipendio sarà più pesante di 54 euro per il primo scaglione e di 76,44 per la fascia da 70 km in poi. Si adegua l'indennità di mensa, per i pasti in azienda: viene pattuito infatti l'aumento di un euro del buono pasto o dell'indennità sostitutiva pasto, che passa da 3,20 a 4,20 euro, ed equivale ad un incremento mensile di 23 euro.

I segretari provinciali di Feneal Uil Ignazio Baudò, Filca Cisl Dino Cirivello e per la Fillea Cgil il segretario Francesco Piastra e il componente di segreteria Piero Ceraulo si dicono soddisfatti: «Con il rinnovo del contratto territoriale - dichiarano i rappresentanti di Fenal, Filca e Fillea - vengono introdotti nuovi e importanti strumenti contrattuali che con-

tribuiranno ad elevare la qualità del lavoro del settore e viene ampliata la sfera dei diritti per i lavoratori edili. Viene superata la carenza malattia, con il riconoscimento di un giorno di malattia per singoli eventi in un anno solare, e vengono istituiti il delegato del sito e l'indennità di guida».

Ma Ance lancia l'allarme sulle zone d'ombra del settore: «La lunga crisi economica - ha commentato Fabio Sanfratello, presidente Ance Palermo - che ha ridimensionato il settore delle costruzioni, ha reso necessaria una rinnovata assunzione di responsabilità delle parti sociali».

Noi facciamo la nostra parte, ma chiediamo che questo rilancio sia accompagnato da trasparenza nelle procedure di gara, che con il nuovo codice degli appalti, a parità di offerta, vengono demandate alle valutazioni soggettive dei commissari, e che si introduca una norma transitoria per sbloccare gli appalti fermi da aprile: da quando è entrato in vigore il nuovo codice, infatti, nel territorio palermitano è stata bandita solo una gara sopra soglia, cioè superiore per importo alla somma di 1.300.000 euro. L'edilizia è un malato terminale, e ad un malato terminale non si può togliere l'ossigeno». **FEDERICA CERTA**



Questo sito utilizza cookie di profilazione (propri e di altri siti) per inviarti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

Ok

ACCEDI PUBBLICA FULLSCREEN GALLERY METEO CERCA Mi piace LIBERO EDICOLA | LIBERO TV | LIBERO SHOPPING

LiberoQuotidiano.it

Regioni

HOME LIBERO OLIMPIADI 2016 ITALIA ECONOMIA POLITICA ESTERI PERSONAGGI SPORT VIDEO SALUTE VIAGGI ALTRO

Bmeteo

Clicca e scopri che tempo fa con **LiberoQuotidiano.it**

POLITICA

Sicilia: ok Ars a testo unico edilizia, **Ance** 'finalmente isola fa parte dell'Italia'

02 Agosto 2016

Commenti

N. commenti 0

Allegro Arrabbiato Stupito Triste

0 0 0 0

aa

Palermo, 2 ago. (AdnKronos) - "Dopo 15 anni la Regione siciliana recepisce, in maniera dinamica, il testo unico dell'edilizia che nel 2001 ha innovato in maniera evoluta e incentivante le norme in materia. Finalmente anche la Sicilia entra a fare parte dell'Italia nel campo delle costruzioni. Non possiamo che essere soddisfatti". Così il presidente di **Ance** Sicilia Santo Cutrone commenta l'approvazione da parte dell'Ars del testo unico dell'edilizia.

"Un grave ritardo - aggiunge Cutrone - che deve fare riflettere sull'urgenza di rivedere lo Statuto regionale affinché nel recepire le leggi nazionali l'autonomia da freno dello sviluppo possa diventare una rapida opportunità di agganciare la ripresa e superare l'arretratezza economica e sociale dell'Isola". Adesso la palla passa alle pubbliche amministrazioni a cui spetta il compito di "applicare nella maniera più celere e coerente possibile le nuove norme affinché - sottolinea il presidente di **Ance** Sicilia - il settore possa godere quanto prima dei tanti benefici vigenti nel resto d'Italia e finora negati alle imprese siciliane. Un gap di concorrenza - conclude - che era diventato intollerabile e insostenibile".



Velasca, fondata per portare il "Made in Italy" calzaturiero nel futuro

Scopri il mondo Velasca



I trucchi che i milionari non dicono! ProfitMaximizer, rischio di mercato

Li Possono Fare Tutti



Sai che fumare danneggia anche gli altri?

DANACOL

I SONDAGGI DEL GIORNO



Secondo voi il Milan sarà mai venduto ai magnati cinesi?

VOTA SUBITO! ■



Secondo voi quella al Tg3 è un'occupazione renziana?

VOTA SUBITO! ■

L'IMBECCATA DI FRANCO BECHIS



Per Fortini (Ama) la Raggi aiuta Cerroni. Lui preferisce la figlia

Daniele Fortini, il presidente di Ama - la municipalizzata dei rifiuti di Roma - è stato sfiduciato dal nuovo sindaco Virginia Raggi e dall'assessore ...

1 2 3



L'IMBECCATA

PIÙ LETTI

PIÙ COMMENTATI



30.07.2016
Veleno dell'ex della Marchesini. Nel giorno della morte, la dura accusa